Battuta la tattica dilatoria del governo

FERROVIERI: RIFORMA DELLE FS E TRASPORTI IN GIENNAIO ALLA CAMERA

Revocato lo sciopero - Impegni scritti di Jervolino a nome del governo - E' l'inizio della battaglia per assicurare una maggiore sfera d'intervento pubblico nella politica coordinata dei trasporti

Il governo è stato costretto a [illegible] le rivendicazioni dei ferrovieri contro il Governo [illegible] Parlamento [illegible] disegni di legge per la riforma delle FS e per il coordinamento dei trasporti [illegible] Dicembre [illegible] per dieci ore delle tre organizzazioni sindacali di categoria lo sciopero che avrebbe avuto inizio a partire dalle ore [illegible] del mattino di lunedì è stato revocato.

La pressione dei lavoratori ferroviari ha costretto maggioranza dei sindacati e in primo luogo del [illegible] CGIL hanno ottenuto un preciso impegno scritto. La battaglia dilatoria del governo nonostante [illegible] impegnato a [illegible] di fronte [illegible] sulla pesante situazione delle FS e delle condizioni delle FS (si tipo del disegno di legge che eleva il carico sugli autocarri per il trasporto merci [illegible] Attuata [illegible] prevedere [illegible] tentativi dentro e fuori del governo per [illegible] gli impegni assunti. Ma sarebbe stremamente pericoloso spingersi a tanto [illegible] di burla [illegible] dei sindacati ferroviari.

La decisione di revocare la giornata di lotta come abbiamo detto è stata adottata dalle organizzazioni sindacali di categoria al termine della riunione svoltasi ieri nel corso della quale erano state prese [illegible] risposte scritte [illegible] al ministro dei Trasporti Jervolino in nome e per conto del governo [illegible] fatto pervenire in mattinata.

In proposito le organizzazioni sindacali hanno diramato il comunicato che riportiamo integralmente: «I sindacati dei ferrovieri della CGIL CISL e UIL hanno congiuntamente esaminato le comunicazioni fatte a nome del governo dal ministro Jervolino in merito ai problemi del coordinamento dei trasporti e della riforma delle FS. Essi hanno preso atto con soddisfazione dell'impegno preso dal governo di presentare al Parlamento entro il 31 gennaio l'atteso provvedimento per il coordinamento in funzione delle esigenze di dare al paese un organico e più economico sistema dei trasporti, sospendendo qualsiasi decisione di carattere settoriale considerata inoltre l'assicurazione circa la presentazione al Parlamento entro lo stesso termine del disegno di legge per la riforma delle FS ritengono di dover revocare lo sciopero. Tale giudizio — concludono il comunicato — non investe tuttavia il contenuto dei provvedimenti suddetti per i quali i sindacati potranno esprimere il loro pensiero solo quando ne conosceranno i relativi testi».

Come ha giustamente rilevato in una dichiarazione Ton Degli Esposti segretario generale del SFI CGIL si tratta ora di partire da questo risultato per ottenere provvedimenti sempre più rispondenti alle aspettative dei lavoratori e del paese. Il disegno di legge sui trasporti ad esempio conferma la pubblicazione delle tariffe su strada, la revisione dei raggi di percorrenza delle varie concessioni, il contingentamento delle licenze di trasporto merci, il controllo dei pesi dei trasporti su strada. Istituzione «conto nazionale dei trasporti» pure indicato nel capitolo XI del piano economico? Staremo a vedere.

Ieri sera intanto nella sala Brancaccio si è svolta una assemblea dei ferrovieri del compartimento di Roma. Il segretario nazionale del SFI CGIL ha illustrato la situazione dei trasporti, la battaglia unitaria per un nuovo assetto dell'azienda ferroviaria nel quadro di una nuova politica del settore che dia la priorità alla gestione pubblica ed al trasporto collettivo.

OGGI MANIFESTAZIONE PER IL VALLESUSA

TORINO 10

[illegible] Torino per parte [illegible] generale manifestazione [illegible] indetta dalla CGIL CISL UIL [illegible] Vittorio [illegible] per [illegible] 10 [illegible] piazze [illegible] il sindaco [illegible] sindaci [illegible] comuni della valle di Susa. Alle 18 presso la sede dell'Associazione stampa [illegible] dei ferrovieri [illegible] manifestazione [illegible] Una delegazione di [illegible] tutto il Parlamento [illegible] Vallesusa [illegible] Consiglio [illegible] Nei comuni sono [illegible] manifesti che [illegible] la protesta. La giornata [illegible] le saracinesche [illegible] di sciopero [illegible] di licenziamenti [illegible] Cr[illegible] [illegible] straordinari [illegible]

Sciopero unitario al «San Marco»

Cantiere fermo ieri a Trieste

Contro la smobilitazione voluta dal governo in omaggio alla CEE e per una politica di sviluppo della navalmeccanica

Dal nostro corrispondente

TRIESTE 10

Cantieri e officine del settore navalmeccanico sono rimasti bloccati oggi per uno sciopero che si concluderà domattina alle 6. Circa 3 000 lavoratori hanno partecipato all'agitazione e molti di essi malgrado il maltempo hanno attraversato in corteo le principali vie cittadine per raggiungere il cinema dove l'imperversare della pioggia ha costretto gli organizzatori a ripiegare per la manifestazione.

Obbiettivo immediato dell'azione odierna era la riaffermazione della volontà di salvare ad ogni costo il cantiere San Marco ma si è visto chiaramente dal tono degli interventi dei segretari di categoria dei due maggiori sindacati cittadini CISL e CGIL che ormai tutta la lotta ha assunto un respiro più vasto ha dato un colpo d'ala che l'ha portata a denunciare le responsabilità dei programmatori nazionali dell'IRI e della Fincantieri per la linea politica che essi perseguono. Si tratta infatti di un disegno che danneggia gravemente i lavoratori triestini, tutta l'economia della città ma investe al tempo stesso per contraddirli gli interessi del Paese.

Negli ultimi sei sette anni il volume dei traffici italiani è aumentato del 140 per cento per il 1970 i tecnici danno per scontato un raddoppio dei livelli attuali per cui è poco più di 3 milioni di tonnellate di cui si compone la marineria italiana saranno assolutamente inadeguati a soddisfare le esigenze di trasporti via mare. Ciò sono tante gli impegni che il governo italiano si è assunto nell'ambito comunitario impongono una riduzione del potenziale produttivo.

Lo stato di accusa in cui questa linea viene posta non scaturisce pertanto esclusivamente da una preoccupazione unilaterale circoscritta seppur legittima di veder chiusi tre cantieri italiani il San Marco i Muggiano della Spezia e l'Ansaldo di Livorno da smantellare in base agli impegni citati nella lotta odierna per la difesa dell'azienda triestina c'era la volontà di difendere gli interessi di tutta una città e di tutto il paese. Da ciò la denuncia tanto più significativa in quanto unitaria a cui ormai da tempo si associa quella delle forze politiche cittadine e di tutti gli strati economici. Il peso che il San Marco ha nell'economia di Trieste e quindi la gravità del vuoto che il suo smantellamento aprirebbe e contenuto in due dati che si commentano da se: su 18 miliardi che costituiscono il reddito prodotto da Trieste 15 (cioè il 40 per cento) provengono da questa azienda. Inoltre è stata calcolata in 2 200 operai le attività indotte ne assorbono altri 10 mila.

L'assenza di una seria assicurazione sulla sua sorte da parte del governo i mancati impegni del ministro Pieraccini che da sei mesi continua a rinviare la sua visita a Trieste malgrado precise promesse più volte ribadite il silenzio del ministro Bo che la scorsa estate aveva ricevuto la delegazione unitaria triestina e aveva garantito una risposta sui quesiti esplicitamente formulati relativi al cantiere tutto questo ha maturato la convinzione nelle organizzazioni sindacali che non l'assenza di una politica per Trieste ma al contrario un preciso disegno tagliato fuori la città da qualsiasi prospettiva di sviluppo. Questa convinzione ha fatto esprimere un severo giudizio da parte dei rappresentanti dei lavoratori triestini sul progetto di piano di programmazione che punta sul «desistere dalla loro azione I poli di sviluppo e con ciò emarginare la città e sulla linea di [illegible] interessi a [illegible] per gli impegni [illegible] dalla Comunità europea. Nella riunione svoltasi proprio qualche giorno fa a Roma tra i rappresentanti dei sindacati e di vari ministeri interessati al settore cantieristico è sembrata tra polare anche per l'incalzare delle lotte in tutto il Paese la possibilità di un nuovo orientamento sulla questione navalmeccanica.

I lavoratori triestini ne hanno avuto oggi informazione ma al di là di una presa d'atto essi non si sono dichiarati disposti a fatti concreti stanno indicando tutto il contrario e per quanto riguarda il San Marco c'è la preoccupante osservazione che il financio della Fincantieri non prevede l'assegnazione nemmeno di un centesimo a questa azienda dei 9 miliardi e mezzo che verranno erogati il prossimo anno.

I lavoratori di Trieste non sono disposti a farsi convincere da generiche parole. Proprio oggi è stata ribadita unitariamente l'intenzione di arrivare presto ad uno sciopero generale di tutta la città.

Giorgio Rossetti

Forte astensione unitaria

Solo 16 tram hanno circolato a Milano

Oggi e domani in sciopero i panettieri — Hanno iniziato l'agitazione i conservieri — Edili in lotta a Siena, Grosseto e in Lucania

Lo sciopero dei tranvieri milanesi dopo l'ennesima rottura delle trattative da parte della azienda a causa della rigida posizione della Giunta contro il nuovo regolamento delle promozioni ed il rinnovo dell'accordo sulle competenze accessorie ha avuto ieri un esito massiccio. Solo tredici tram hanno circolato per tutta la rete tranviaria. Forti percentuali di astensione si sono avute fra gli impiegati (oltre il 90%) mentre la quasi totalità degli operai ha preso parte alla giornata di lotta unitaria. Lo sciopero (il nono in un anno) è il suo riuscito con danno da chi ha la posizione della Giunta che rifiuta una concreta trattativa e una positiva soluzione della vertenza. È una lotta che si lega a quelle in corso in numerose città e che la CGIL propone di estendere a tutto il Paese — per una nuova politica dei trasporti pubblici — con lo sciopero del 16.

EDILI — Nel quadro della lotta contrattuale degli edili iniziata con lo sciopero nazionale del 17 novembre ieri si sono avuti scioperi articolati a Grosseto (fermo sesto al 90%) e a Siena (fermo sesto al [illegible]). A Livorno lo sciopero è stato preceduto il 15 [illegible] Per il 16 del mese [illegible] edili hanno tenuto un nuovo sciopero dei 69 mila lavoratori portuali e magazzinieri e dei 60 mila lattiero-caseari per i quali il padronato ha mantenuto il rifiuto all'inizio della trattativa contrattuale.

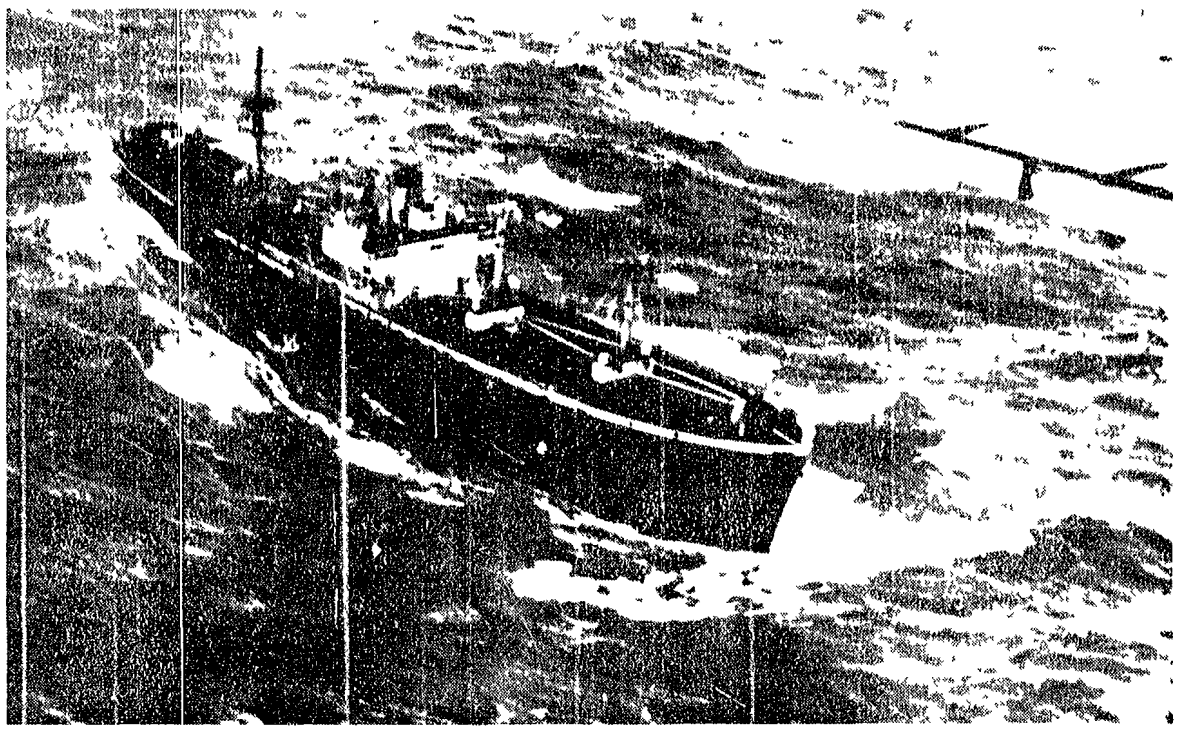
Lo sciopero nazionale dei panettieri è confermato per oggi e domani a Roma una nuova azione è prevista per il 24 e 25. I panettieri attendono il rinnovo del contratto da ben sette anni. Infine mentre domani a Bologna si svolgerà un convegno dei dirigenti del gruppo Fridania dove si stanno effettuando numerosi licenziamenti ieri si sono rotte le trattative per il rinnovo del contratto di 50 mila lavoratori dei settori vino e alcool. I sindacati hanno subito deciso la proclamazione di un primo sciopero di 48 ore per il 17 ed il 18. Nel settore dell'alimentazione sono in agitazione per il contratto anche i 40 mila dolciari e i 10 mila lavoratori delle conserve ittiche vertenza per il rinnovo del contratto dei 100 mila elettrici il ministro del Lavoro non ha ancora riconvocato le parti per tentare la conciliazione sulle forti divergenze esistenti tra sindacati e padroni. La FIDAF rileva che gli elettrici non possono pazientare oltre ed esigono dal ministro una sollecita risposta che non può essere ancora differita senza che i sindacati debbano trarne le opportune conclusioni.

ALIMENTARISTI — Il primo sciopero unitario dei 300 mila lavoratori delle conserve animali dopo la rottura delle trattative per il contratto ha avuto ieri un esito largamente positivo. Questi alcuni dati: Vismara di Lecco 98%; Simmenthal di Aprilia 100%; provincia di Milano Galbani 94%; Citterio 85%; Trighabue 92%; Invernizzi 55%; Polenghi Lombardo 55%. Lo sciopero non è riuscito alla Motteni provincia di Cremona Negroni 95%; Miglioli 95%; Salumificio cremonese 98%; provincia di Parma dato complessivo 90%; provincia di Reggio Emilia 95 per cento; provincia di Ferrara 98; provincia di Modena 90 per cento. Un nuovo sciopero di 48 ore si è svolto il 15 e il 16. Per il 16 del mese [illegible] notte [illegible] dei dolciari hanno tenuto un nuovo sciopero dei 69 mila lavoratori portuali e magazzinieri e dei 60 mila lattiero-caseari per i quali il padronato ha mantenuto il rifiuto all'inizio della trattativa contrattuale.

ELETTRICI — In una sua nota la FIDAF CGIL rileva che ad una settimana dalla conclusione negativa della discussione sulla

Mercantile greco con stive allagate e senza scialuppe

IN BALIA DELLA TEMPESTA



LONDRA — Il mercantile greco «Costantinos», in difficoltà nelle acque dell'Atlantico, si mantiene ancora a galla nonostante l'infuriare della tempesta che rende ancora più precarie le condizioni dello scafo, già da tempo con due stive colme d'acqua e senza scialuppe di salvataggio. Tre degli uomini dell'equipaggio sono stati spazzati via dalla tolda, quasi completamente sommersa da ondate alte dodici metri circa. Tra le altre navi anche il transatlantico «Queen Mary» è accorso in aiuto della «Costantinos», ma inutilmente. Infatti le condizioni proibitive del mare impediscono anche il semplice trasbordo dei marinai della «Costantinos». Nella fototo veduta dall'alto del «Costantinos» in balia delle onde

Al processo del «bitter alla stricnina»

Disperata difesa di Ferrari: «Sono vittima d'una congiura»

L'imputato cerca di ottenere dai giudici l'assoluzione per mancanza di prove

Dalla nostra redazione

GENOVA 10

Questa mattina la voce del imputato si è insinuata rauca con qualche sussulto di respiro affannoso, ripercosso dai microfoni nella seicentesca aula di Palazzo Ducale dove prosegue il processo di secondo grado per l'assassinio con il bitter alla stricnina. L'interrogatorio di Renzo Ferrari è iniziato alle 9.31 ed è stato sospeso verso le 13.20 sarà ripreso domattina.

C'era una ressa di folla pigiata oltre le transenne che tratteneva quasi il respiro per cogliere ogni sfumatura della voce di quest'uomo che rischia l'ergastolo e continua disperatamente a proclamarsi innocente. I cronisti e accusatrice del teorema di Barengo Renata Fualdi non era presente. La vedova di Franquillo Allera detto Fino rimasto vittima del tragico bitter spedittogli per posta ad Arma di Taggia risulta peraltro ancora a Genova. Si tiene a disposizione dei giudici che con ogni probabilità torranno a interrogarla e forse metterla di nuovo a confronto con l'imputato.

Assente la Fualdi protagonista della seconda udienza del processo è stata la voce di Renzo Ferrari. Diciamo la voce perché la figura dell'imputato fatto sedere di fronte al presidente della Corte Russo al centro del hemiciclo era nascosta da due carabinieri di scorta che vigilavano in piedi alle sue spalle. Ferrari con un su sulto di pianto ha iniziato dichiarando «So no innocente, mi proclamo innocente anche se tanti congiurano contro di me». Il teorema notarese è stato chiamato a deporre quando il giudice a latere dott. Finocchiaro aveva concluso la sua relazione esponendo i motivi di appello della difesa. «Renzo Ferrari è innocente anche se tanti indizi sono stati raccolti contro di lui da una indagine unidirezionale condotta dal tenente dei carabinieri Teobaldi. Ognuno di questi indizi risulta equivoco e non esiste una prova determinante che con forti chi intende condannare. Se peraltro dagli indizi la Corte lo ritenesse colpevole come ha fatto la Corte d'Assise di Imperia che gli ha inflitto trenta anni gli siano almeno concesse le circostanze attenuanti della semiinfermità di mente perché ol tanto un folle può essere considerato un delitto così atroce, uccidere il padre e il nonno dei bambini. Ferrari aveva con dotto [illegible]

Alzatosi dal banco d'imputato per rispondere alle domande del presidente della Corte sull'onda consolante di questi motivi di tensionali Ferrari aveva innanzi a sé due strade mostrarsi ancora più svanito e privo di risorse logiche come aveva fatto in primo grado su alcuni punti scottanti della causa oppure tentare di colmare i paurosi vuoti. Ha scelto questa seconda strada nocandosi in pieno l'attenuante della semiinfermità di mente per aggrapparsi disperatamente alla speranza dell'assoluzione almeno per insufficienza di prove. Egli ha sorpreso la Corte riferendo alcune circostanze assolutamente nuove sull'acquisto e l'uso delle sei fiale di stricnina da lui ordinate alla farmacia di Momo il 21 agosto 1962. Si tratta che il bitter venne spedito dalla stazione centrale di Milano il 23 e Allera lo bevve assieme ai due amici che si salvarono dopo una colica tormentosa la sera del 25 agosto.

Ferrari ha dichiarato che la stricnina tenuta da lui ordinata dopo una visita a un torello della stalla dell'azienda Cerri compiuta il 19 agosto e che dopo questa visita egli aveva acquistato il pollo velenoso che adoperò per due tacchine della vicina Donna e successivamente per curare lo stesso torello del Lazzeri. Cerri il 23 21 e 29 agosto mi regalò ha rivelato pure per la prima volta che in casa aveva altri prodotti contenenti stricnina in notevole quantità. Queste «rivelazioni» forse sono il risultato di un anno di meditazione carceraria ma Ferrari è poi inciampato di brutto alla stricnina di carta stampata con la scritta «Terme di San Pellegrino S.p.A.» che la sarà stato aveva ritagliato dalla rivista «Annuali Medici» offerta ai professionisti dalla società che produce il noto bitter quella stricnina che era tenta e collata sul pacchetto della morte per posta allo scopo di trarre in inganno l'ingenuo commercante Allera e fargli bere il contenuto della bottiglietta.

L'interrogatorio di ieri si è concentrato su metà dei due indizi rilevati dai giudici di primo grado a carico del Ferrari l'acquisto della stricnina il viaggio dell'imputato a Milano il notte in cui venne spedito il plico raccomandato col bitter al nostro ad Sirio con il quale è stato confezionato il plico la tre volte in di carta con la scritta della San Pellegrino incollata al pacchetto.

PRESIDENTE — Lei ha precisato un alibi sul suo viaggio a Milano accorciando di mezz'ora i tempi esatti. Il 23 agosto 1962 lei a bordo della sua Appia arrivò da Barengo a Milano in un'ora dalle 9.15 alle 10.15 rimase un quarto d'ora alla segreteria dell'Università e si allontanò alle 10.30. Alle 11 venne spedito il pacchetto con il bitter avvelenato. Lei dovrà a quell'ora?

IMPUTATO — Sulla autostrada che viaggiavo verso Novara per incontrarmi mia madre.

PRESIDENTE — A che ora arrivò a Novara?

IMPUTATO — Alle 11.30 ho cercato l'ora all'orologio della stazione che vede la [illegible]

PRESIDENTE — Mi dica contraddizione [illegible] mamma a dire che lei la incontrò verso mezzogiorno anzi una amica di sua madre dice dopo che era suonato mezzogiorno.

IMPUTATO (con accento disperato) — No santo Dio no. Sul viale ho visto l'orologio della stazione e lo ricordo. Erano le 11.30. Cosa poteva dire mia mamma che magari le ore le ricorda dal suono di mezzogiorno e da quello dell'Ave Maria e tutto mette vicino o lontano da quelle ore. Lei poverina non sapeva che il tenente dei carabinieri le chiedeva un'ora approssimativa e la imitava a dire mezzogiorno per poi incastrarmi. Entro la mezz'ora che sarei ad assassinio per spedire il Bitter dalla stazione centrale di Milano.

L'interrogatorio è proseguito per un'ora con Ferrari che si difendeva disperatamente.

Giordano Marzolla

Tutto bene sulla Gemini 7

Domani ora zero per la Gemini 6

CAPE KENNEDY 10

Domenica — è stato lasciato dai tecnici spaziali americani — la Gemini 6 con a bordo Schirra e Stafford partirà all'inseguimento nello spazio della Gemini 7 di Borman e Lovell ora fissata per la partenza, le 9.54 del mattino (ore 15,54 italiane) dopo circa sette ore gli astronauti della Gemini 6 dovrebbero cominciare ad avvistare la sorella Gemini 7 e iniziare le complicate manovre di accostamento.

Tutto questo se non piceo tengono a precisare i meteorologi. L'unico impedimento infatti potrebbe ormai essere dato dal maltempo. L'orbita della Gemini 7 è stata messa a punto fin da ieri. Ultima visita medica di Schirra è stata completata stamane.

«Forza papà ti vogliamo a casa per Natale» la voce della figlia di Borman ha raggiunto oggi il padre trasmessa dal centro spaziale di Houston. Borman ha risposto allegramente alla bambina dicendo «Ci sarò prima di Natale».

Ogni cosa procede bene sulla navicella spaziale ha superato oramai il quinto giorno volo, ha praticamente [illegible] più di un terzo di viaggio previsto.

Sulla costa meridionale dell'India

Terrificante ciclone: centinaia di morti

MADRAS 10

Un gigantesco ciclone si è abbattuto dopo un susseguirsi spaventoso di piogge torrenziali e venti fortissimi sulla costa sud occidentale dell'India. Lucchio del ciclone con raffiche superiori ai 150 chilometri orari ha spazzato un largo tratto di mare. Sedici battelli sono stati letteralmente ingoiati dalla tempesta si calcola che oltre 500 pescatori abbiano perso la vita.

Il comando della marina militare è intervenuto per i soccorsi. Dalle navi inviate sul luogo del disastro è stato diramato un bollettino agghiacciante: «Si tratta di uno dei più gravi disastri marittimi degli ultimi anni. Il ciclone ha causato anche morte e distruzione sulla costa ma per il momento non è possibile fare un bilancio sia pure approssimativo della calamità perché le comunicazioni sono state interrotte».

Tuttavia il numero dei morti sulla costa dello stato di Kerala il più danneggiato dall'ondata di maltempo sembra essere minore: ottocento famiglie di pescatori abitanti su una lingua di terra alla foce del fiume Cochin avevano fatto in tempo ad evacuare. «Altrimenti sarebbero morti tutti» ha detto il governatore. Pochi minuti dopo la loro fuga gigantesche ondate superando le dighe di protezione hanno letteralmente distrutto la zona.

Il mare ha ingoiato diverse centinaia di ettari di costa. A Nattika nel distretto di Trichur un testimone scampato su una collina ha raccontato: «Una montagna d'acqua si è riversata sulla spiaggia. Quando il mare si è ritirato una fetta di terra lunga quasi due chilometri era scomparsa e con lei le case le strade tutto».

L'URSS lancia il Cosmos n. 99

MOSCA 10

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi un nuovo satellite Cosmos il 99 mo della serie iniziata il 16 marzo 1962 allo scopo di raccogliere dati scientifici sullo spazio circumterrestre.

in poche righe

Uccide la moglie

BARI — Un agricoltore di Minervino Murge ha ucciso la moglie a colpi di pugnale. Il fatto è accaduto nella casa del [illegible] Isabella [illegible] [illegible] [illegible]